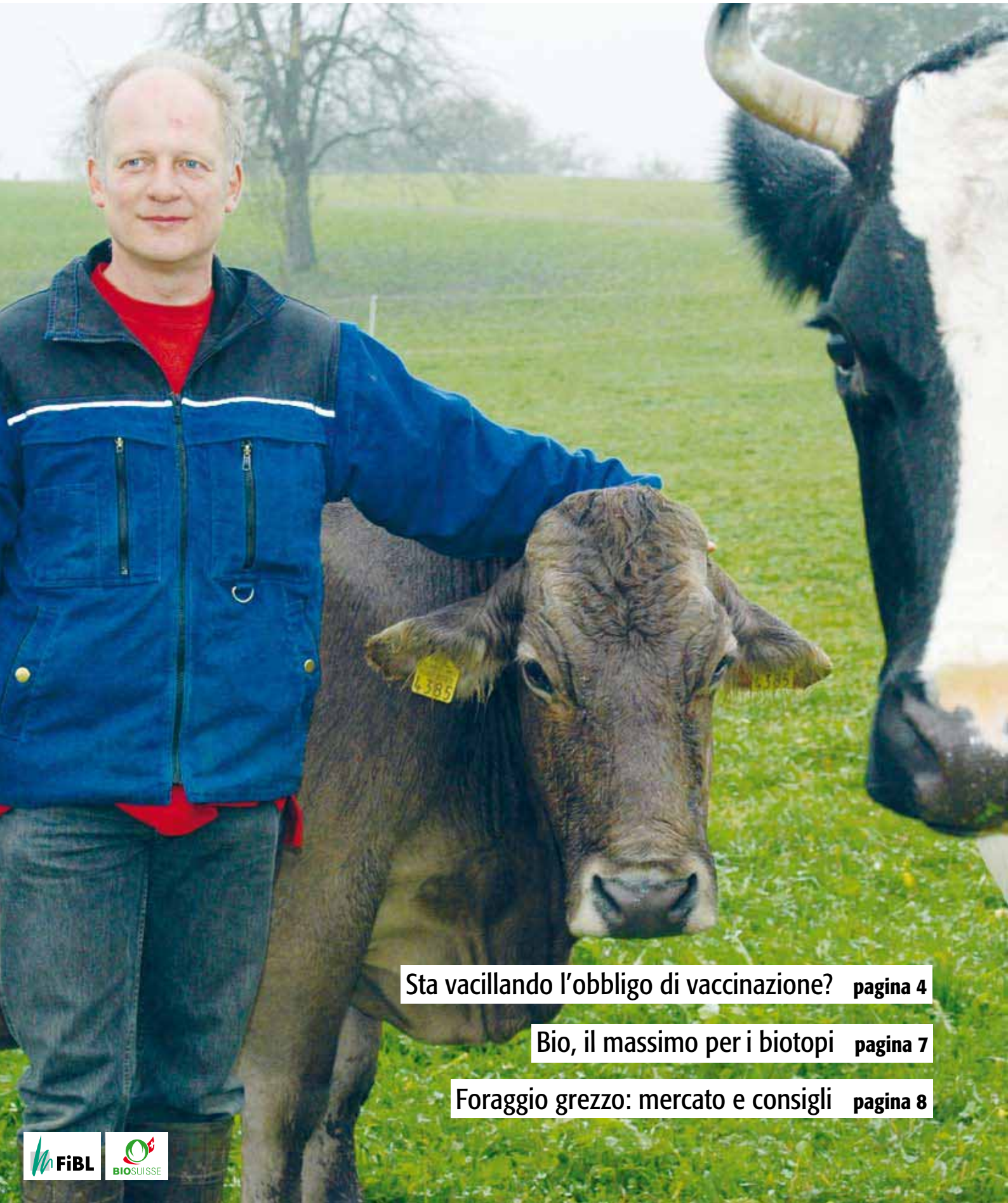


# bioattualità

9/08

LA RIVISTA DEL MOVIMENTO BIO

NOVEMBRE



Sta vacillando l'obbligo di vaccinazione? **pagina 4**

Bio, il massimo per i biotopi **pagina 7**

Foraggio grezzo: mercato e consigli **pagina 8**

Eroi della natura. Novembre.

## «Danzavamo con un demone invisibile.»

Il primo incontro con lui è stato idilliaco. Nel nostro campo il sole primaverile scaldava me e migliaia di altre piantine di frumento. Sentivamo con gioia le nostre radici intrecciate e crescevamo felici e rigogliose verso il cielo. Poi è arrivato lui. Del tutto inaspettatamente. E con lui, con l'amico invisibile, abbiamo vissuto il nostro primo ballo. I nostri gambi si arcuavano e si chinavano all'unisono. Ci muovevamo insieme, morbide e flessuose, al suono di una fruscante melodia. Per tutto uno stupendo pomeriggio di primavera. Poi, il nostro fascinoso ballerino invisibile è sparito così com'era venuto.

Ma è tornato a trovarci. A maggio, poco prima della fioritura. Anche stavolta ci ha colte di sorpresa, aveva più temperamento, più energia. Non c'era dubbio, questa danza con il nostro amico invisibile era tutt'altra cosa. Più veloce, più incalzante, più selvaggia più... insomma divertite un po' di più, però, se ne è andato. Nel campo restava una calma quasi inquietante.

Infatti è tornato, ah se è tornato! Già al primo contatto con un sibilo di avvertono i nostri steli, con le spighe cariche di chicchi quasi maturi. Abbiamo capito subito che voleva mostrarci tutta la sua forza. E così è stato. Non era più un gioco, era una lotta.

D'improvviso danzavamo con un demone invisibile. Ci sbatteva a terra, ci schiacciava, e quando vedeva che ci rialzavamo si quietava, raccoglieva le forze e tornava a colpire più selvaggio. Ma noi resistevamo, ci risolleavamo ogni volta. Eravamo più forti di lui. Finché, finalmente, il nostro tempestoso amico non ne ha più voluto sapere di noi. Almeno fino adesso.

Siamo molto grate al contadino della nostra fattoria biologica, che ci ha curate con dedizione, senza chimica. Così siamo cresciute sane e robuste. E in agosto siamo state mietute. Con i nostri chicchi hanno cotto al forno tanti dolci e pane biologici. Un pane che sa di pane. Fatto di farina di frumento bio, ma anche di avena, orzo, spelta o segale bio. Cereali di qualità biologica svizzera controllata. Venite a visitare una vera fattoria biologica svizzera, una di quelle con la Gemma, gestite biologicamente dall'A alla Z, dal mangime al concime, dalla semina al raccolto. Senza se e senza ma. Oppure informatevi su [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)



## Obbligo di vaccinazione, timore e fiducia

Le epidemie suscitano timori. Questo fatto va tenuto in debita considerazione nella discussione sull'obbligo di vaccinazione contro la malattia della lingua blu, ora imposto anche per il 2009. Più una nuova malattia è sconosciuta, maggiori sono le paure e più impellente è il desiderio di far di tutto per sradicarla. Guardando indietro si potrà poi concludere che sono state attribuite priorità sbagliate e che sono stati persi di vista gli obiettivi, come è stato il caso per esempio dell'obbligo di tenere il pollame chiuso nel pollaio in occasione della peste aviaria. La profilassi delle epizoozie va tuttavia ordinata al momento in cui una malattia contagiosa si manifesta, non si possono prima raccogliere esperienze per due anni. Le decisioni sbagliate non possono quindi essere escluse. Le misure, accanto alle incontestate funzioni di medicina veterinaria, hanno sempre anche l'aspetto di un tranquillante. Non combattono solo l'epidemia ma anche la paura della stessa.

Su pressione di organizzazioni agricole l'Ufficio federale di veterinaria ha dichiarato obbligatoria la vaccinazione contro la malattia della lingua blu in tempo di record e ha procurato vaccini sufficienti entro termini utili. Viene ora da chiedersi se non si è agito in modo troppo affrettato, visto che ogni Cantone può agire come vuole. Secondo le esperienze fatte in Germania e in Francia la malattia inoltre sembra essere meno pericolosa di quanto si temeva.

Quando si parla di vaccinazione le discussioni diventano rapidamente emotive, sia che si tratti di salute degli animali che della medicina umana. L'Ufficio federale della sanità pubblica non è autorizzato a imporre l'obbligo di vaccinazione contro l'influenza, il morbillo, gli orecchioni e la rosolia, ma le sue raccomandazioni in tal senso diventano sempre più inequivocabili. Anche in questo ambito vi è chi rifiuta la vaccinazione e le cui argomentazioni sono altrettanto emotive di quelle dei fautori della vaccinazione. Questa valutazione è caratterizzata dall'atteggiamento di base di ogni singolo individuo nei confronti della vita, dal più intimo rapporto personale con la paura e con la fiducia. La Confederazione dovrebbe quindi adottare misure obbligatorie solo in caso di assoluta necessità.

*A. Schädeli*

Alfred Schädeli

# bioattualità



## PRODUZIONE

### 4 Opposizione all'obbligo di vaccinazione contro la malattia della lingua blu

Attorno a Matthias von Euw, bioagricoltore del Canton Turgovia, si sta formando l'opposizione dei bioagricoltori al programma di vaccinazione obbligatoria contro la malattia della lingua blu.

## ECOLOGIA

### 7 I bioagricoltori proteggono le specie

I bioagricoltori creano un numero nettamente maggiore di biotopi ricchi di specie nelle loro aziende rispetto ai loro colleghi convenzionali nelle aziende PER.

## MERCATO

### 8 Mercato del foraggio grezzo in crescita

Il numero di commercianti di foraggio grezzo con licenza Gemma è in aumento. I prodotti a base di granoturco per il momento rimangono scarsi.

## CONSIGLI

### 9 Tre domande ...

Anche la rubrica CONSIGLI si occupa di foraggio grezzo.

## RUBRICHE

### 10 Notizie

### 11 Consumo

### 12 La parola ai lettori

# I bioagricoltori eludono l'obbligo di vaccinazione

Un bioagricoltore turgoviese si è rifiutato di far vaccinare i propri animali contro la malattia della lingua blu. Ciononostante è probabile che non sarà sanzionato, il veterinario cantonale competente infatti è piuttosto indulgente verso coloro che rifiutano la vaccinazione. Altri Cantoni esigono maggior disciplina.

È arbitrio dello Stato», così Matthias von Euw commenta la vaccinazione obbligatoria contro la malattia della lingua blu. Il bioagricoltore di Hittingen nel Canton Turgovia sottolinea le sue parole energiche mostrando plichi di documenti raccolti su questa malattia. È convinto che «Non c'è nessuna epidemia da combattere», infatti in base a uno studio eseguito nel Land tedesco Nordrhein-Westfalen si sono ammalati 10'000 su 93'000 animali nei quali era stato riscontrato il virus della lingua blu. Solo 725 animali ammalati, pari allo 0,8 per cento, sono morti o hanno dovuto essere abbattuti. Il contadino deduce che manca una chiara prova scientifica dell'esistenza dell'epidemia, inoltre gli effetti collaterali e residui della vaccinazione non sono noti.

I contrari alla decisione relativa alla vaccinazione hanno costituito un gruppo e discutono su internet delle loro esperienze e paure. Animate discussioni vertono anche sui criteri che vanno adempiuti affinché si possa parlare di epidemia. Il sito [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) (cfr. riquadro) ospita uno dei forum internet.

In Svizzera la malattia è comparsa per la prima volta alla fine di ottobre 2007 nel Canton Basilea Città. Da allora sono stati notificati all'Ufficio federale di veterinaria UFVet circa 60 pecore, capre e bovini ammalati, soprattutto nella metà occidentale del Paese, di cui 14 prima dell'entrata in vigore dell'obbligo di vaccinazione.

## Von Euw rifiuta la vaccinazione

Poiché la ritiene una misura insensata e troppo rischiosa, von Euw si rifiuta di far vaccinare le sue sette mucche, i quattro

manzi e i cinque vitelli: «Abbiamo a che fare con un vaccino che non si può impiegare a tappeto». Prima occorre accertare che si tratta di un'epidemia, inoltre vuole la garanzia che la vaccinazione combatte la malattia, non provoca effetti secondari e non arreca alcun danno ai consumatori.

In uno dei foglietti illustrativi per esempio c'è scritto: «Si raccomanda di sperimentare il vaccino su pochi animali prima di eseguire una vaccinazione in massa». Inoltre, nero su bianco, c'è scritto che non è nemmeno omologato. Anche la durata dell'immunità andrebbe verificata. Sono fatti questi che stupiscono von Euw: «Tutti i riconoscimenti si basano su ipotesi». Un fatto almeno è certo: le reazioni negative degli animali alla vaccinazione vanno notificate in ogni caso al veterinario.

## Base giuridica fragilissima

Le domande di von Euw non sono ingiustificate, ammette il veterinario cantonale turgoviese Paul Witzig. Per gli accertamenti e le risposte però ci vuole tempo. Secondo la raccomandazione dell'UFVet, Witzig dovrebbe vigilare sulle aziende agricole disubbidienti che rifiutano la vaccinazione. Ma Witzig non lo fa, infatti sia lui che il Canton Turgovia sono indulgenti verso coloro che rifiutano la vaccinazione, molto più indulgenti di altri Cantoni. Infatti il veterinario cantonale dubita che un atteggiamento restrittivo avrebbe l'effetto desiderato. L'UFVet vorrebbe che contro coloro che sono irrimediabilmente contrari alla vaccinazione sia sporta denuncia. La quale sfocerebbe in una multa. Witzig scuote la testa e osserva lapidario: «Probabilmente costerebbe meno che far vaccinare gli animali».

Giusta la legge sulla protezione degli animali il veterinario cantonale potrebbe addirittura decretare nei confronti di von Euw il divieto di trasporto degli animali i quali potrebbero lasciare l'azienda solo per la macellazione. «Questa misura mi sembra poco ragionevole» commenta

Witzig. Infatti se un possibile acquirente chiedesse la prova della vaccinazione, la faccenda si risolverebbe da sola. Inoltre la base giuridica per riportare alla ragione coloro che rifiutano la vaccinazione con simili metodi è fragilissima.

È stato un duro colpo quando un anno fa in Svizzera è stata diagnosticata per la prima volta la malattia della lingua blu. I contadini, i veterinari e anche le autorità chiedevano che si facesse qualche cosa per proteggere gli animali e per estirpare la malattia. Ma cosa? In men che non si dica l'UFVet ha elaborato un programma di vaccinazione obbligatoria che pochi mesi dopo il primo caso è stato messo in vigore con un procedimento d'urgenza. In modo affrettato, pensano in tanti. L'azione infatti era basata su un vaccino non solo raro ma anche in pieno procedimento di omologazione. Le condizioni quadro dell'obbligo sono a tutt'oggi poco chiare. Nessuno sa per esempio entro quale termine i contadini devono eseguire la vaccinazione per non essere considerati obiettori.

Per mettere la ciliegina sulla torta le autorità competenti volevano imporre anche l'obbligo di registrazione. I veterinari che eseguono la vaccinazione sono stati obbligati a registrare gli animali vaccinati nella banca dati sul traffico degli animali BDTA. Sia i veterinari che la banca dati tuttavia sono stati costretti a gettare la spugna.

Witzig è favorevole alla vaccinazione volontaria: «La Confederazione deve rendere possibile la vaccinazione, ma non la deve prescrivere». In ogni caso a livello europeo influisce poco se la Svizzera vaccina i propri animali o meno visto anche che l'obbligo non vige in tutti i Paesi confinanti. In Francia per esempio, dove quest'anno sono stati registrati 19'000 casi di malattia, la vaccinazione è volontaria. L'unico argomento che Witzig fa valere a favore dell'obbligo di vaccinazione è che la malattia eventualmente rimane presente più a lungo senza una vaccinazione a tappeto.

Sul sito internet [www.bioaktuell.ch](http://www.bioaktuell.ch) trovate un dossier sulla malattia della lingua blu. Gli esperti del FiBL rispondono alle domande più importanti relative a questa malattia in base alle attuali conoscenze della scienza. Il sito ospita inoltre un forum di discussione molto apprezzato.

## Volontaria o obbligatoria

Anche Matthias von Euw auspica una vaccinazione volontaria. La sua preoccupazione maggiore tuttavia è un'informazione più precisa sui vaccini e sui loro possibili effetti collaterali o l'esclusione degli stessi. Per avviare una vasta campagna di vaccinazione obbligatoria, l'Ufficio federale necessita di fatti sugli effetti della vaccinazione. Questo attualmente non è il caso. A von Euw dà fastidio il fatto che l'Ufficio federale non è disposto ad assumere illimitatamente la responsabilità per tutti i danni residui agli animali e ai consumatori. Perciò rifiuta la vaccinazione.

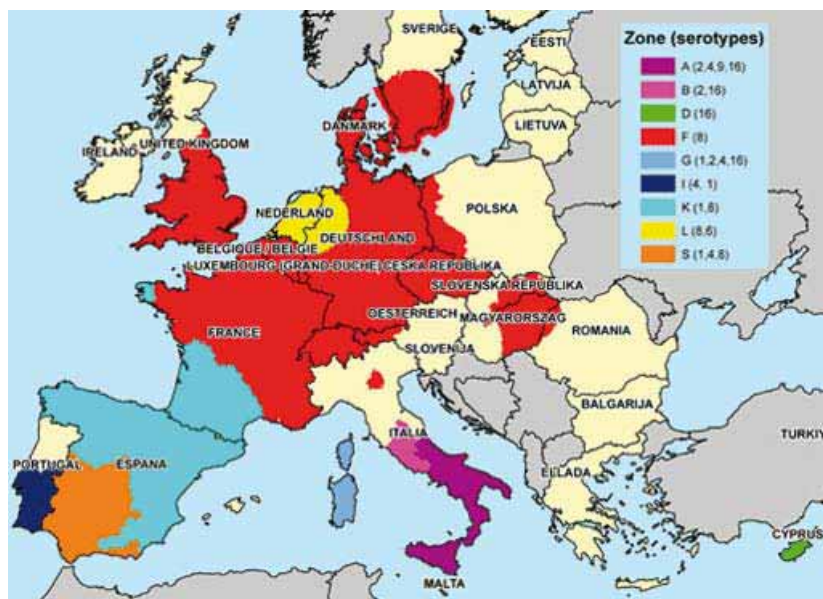
I casi di effetti collaterali di cui è a conoscenza sono tanti, ha iniziato a raccogliergli. Quotidianamente riceve numerose telefonate di contadini preoccupati e si è sviluppata una rete di contatti. È in regolare contatto con una dozzina di persone che condividono la sua opinione in tutta la Svizzera tedesca.

Fra loro vi è anche Cäsar Bürgi di Seehof nel Giura bernese che in seno alla commissione di esperti in materia di carne si è impegnato a favore di un atteggiamento più critico da parte della Gemma. La commissione chiede al consiglio direttivo di impegnarsi per la vaccinazione facoltativa a partire dal 2009. «Non posso assumere la responsabilità di una simile azione di vaccinazione nei confronti dei nostri animali e nemmeno nei confronti dei clienti che hanno fiducia nei nostri prodotti», spiega Bürgi. «Se la Confederazione non può assumersi la responsabilità, ha senso solo la vaccinazione facoltativa».

Von Euw aggiunge: «In avvenire il contadino dovrà assumersi la responsabilità nei confronti dei consumatori che desiderano sapere che cosa c'è nel piatto.» Lo irrita il fatto che i vaccini sono sperimentati sull'animale e in definitiva sul consumatore: «Si tratta pur sempre di sostanze tossiche come mercurio, ossido di alluminio e saponina che manipoliamo senza conoscerne le conseguenze».

## Evitare gli approfittatori

Von Euw si aspetta dal «suo» veterinario cantonale Paul Witzig che questi assuma la responsabilità per i danni residui. «Non vaccinerò i miei animali finché non avrò questa dichiarazione per iscritto», osserva. «Non esiste una base giuridica per questo tipo di affari», controbatte Witzig che personalmente non ha dubbi, è convinto che la vaccinazione sia efficace e ha vaccinato tutte le sue pecore. Ciononostante non se la sente di imporre l'obbligo. Lo



Diffusione della malattia della lingua blu alla fine di ottobre 2008. I colori indicano la diffusione dei diversi tipi del virus. Sono colorati in giallo chiaro le regioni dell'UE nelle quali la malattia finora non si è manifestata. Fonte: BMELV

Stato infatti toglie ai contadini la responsabilità personale mentre lo stesso Stato chiede loro regolarmente di assumersi queste responsabilità personali. «Non intraprenderò nulla nel caso von Euw», dà pertanto ad intendere Witzig. È però del parere che coloro che rifiutano la vaccinazione debbano contribuire all'azione di vaccinazione.

Per questo motivo il Canton Turgovia ha aumentato i contributi dei detentori di animali. In tal modo ognuno paga la propria parte, anche coloro che non fanno vaccinare gli animali. Una tale ripartizione dei costi su tutti i detentori di animali, anche su quelli che non vogliono far vaccinare gli animali, è la sola misura che Witzig vuole imporre.

«L'UFVet conosce il mio parere», commenta il turgoviano. Sa però anche che le opinioni su come trattare gli oppositori divergono parecchio fra i Cantoni. Il servizio veterinario dei due Cantoni di Appenzello per esempio ha avviato un procedimento penale mentre nel Canton Turgovia prevale il dubbio se sia compito dello Stato perseguire i detentori di animali che non vogliono proteggere i propri animali.

## Numero di cellule e aborti

A von Euw e agli attivisti al suo seguito giungono notizie di contadini che affermano di aver riscontrato aborti e un aumento del numero di cellule nel latte dopo la vaccinazione. Tutti sanno che la causalità di questi singoli casi difficilmente può essere rilevata. Anche alla redazione di bioattualità sono giunte notifiche di questo tipo.

Una bioagricoltrice del Canton Berna racconta che nella sua piccola azienda in tutta la sua carriera non c'è mai stato un caso di aborto e subito dopo la vaccinazione se ne sono verificati addirittura due. Sarà un caso? È possibile; infatti, pure nel Canton Berna, un contadino che rifiuta la vaccinazione quest'anno lamenta addirittura tre casi di aborto. Se avesse vaccinato gli animali molto probabilmente avrebbe attribuito questi aborti alla vaccinazione.

Paul Witzig non crede che la vaccinazione contro la malattia della lingua blu determini danni residui di vaste proporzioni. Da sempre in singole aziende si è verificato un cumulo di aborti. Witzig capisce il disagio dei contadini interessati ma nel contempo si chiede perché non è stata accertata più spesso la causa degli aborti, e di cause ce ne sono tante. Commenta in modo obiettivo anche il presunto aumento del numero di cellule derivante dalla vaccinazione: «Il 20 per cento delle mammelle è ammalato, è un fatto deplorabile ma era già così quando ho iniziato la mia carriera di veterinario».

Le due grandi associazioni di allevatori svizzeri, la Federazione svizzera allevamento bovini bruni e la Federazione svizzera di allevamento della razza pezzata rossa hanno paragonato i numeri di cellule di tutti i campioni di latte dell'estate 2008 con quelli dell'anno precedente senza trovare differenze. «Questo paragone non esclude il fatto che gli animali in singoli casi hanno reagito alla vaccinazione» relativizza Jürg Moll, vicedirettore della Federazione svizzera allevamento bovini bruni. Se tuttavia si fosse verificato un fe-

nomeno di massa sarebbe stato senz'altro riconosciuto.

Fino ad oggi in Svizzera sono stati vaccinati un milione e mezzo di animali, afferma Cathy Maret dell'UFVet, ovvero l'80 per cento della popolazione di bovini, ovini e caprini, come scrive in un comunicato stampa l'Ufficio federale. E si è pertanto anche raggiunta la soglia a partire dalla quale la malattia può essere indebolita. Finora all'UFVet sono giunte solo circa 120 notifiche di danni causati dalla vaccinazione. «Una gran parte di questi danni, visto il periodo della vaccinazione, possono essere esclusi» afferma Maret. Una prima analisi mostra che la vaccinazione non causa effetti collaterali rilevanti. «Ci occuperemo comunque di ognuno dei casi segnalati» sottolinea.

Gli aborti purtroppo fanno parte della detenzione degli animali, osserva Maret, ogni anno sono circa 15'000. L'UFVet non ha notato nessun accumulo dall'inizio

delle vaccinazioni. Ciononostante intende esaminare tutti i casi notificati ancor prima che abbia inizio la seconda campagna di vaccinazione. «Le vaccinazioni suscitano timori», Maret lo sa per esperienza. Eventuali effetti collaterali della vaccinazione compaiono entro 72 ore. I rispettivi accertamenti dell'UFVet coprono però un periodo di due settimane.

### Quanto è grave la malattia?

La domanda relativa alla pericolosità della malattia che Matthias von Euw ha sollevato indicando le cifre provenienti dalla Germania non ha ancora una risposta. La maggior parte degli animali portatori del virus a quanto sembra non si ammalano. Ciò significa che hanno formato anticorpi che reagiscono contro gli agenti patogeni. Cathy Maret conferma che la malattia della lingua blu non è un'epidemia altamente contagiosa. Per combatterla però è efficace solo un'azione coordinata. I danni eco-

nomici inoltre non sarebbero sostenibili. Per questo motivo l'UFVet ha decretato l'obbligo di vaccinazione. «La maggior parte dei contadini è soddisfatta di questa decisione» afferma Maret.

A fine estate hanno destato scalpore gli animali giovani di numerosi agricoltori della Svizzera romanda, estivati nel Giura francese e tornati a casa con il virus - infetti ma sani, quindi vaccinati in modo naturale. L'associazione bio bavarese Biokreis, che conta circa 700 membri, basa la propria rivendicazione alla vaccinazione facoltativa su questa capacità di immunizzazione degli animali. «Con la vaccinazione ai bovini già immunizzati vengono somministrate sostanze chimiche di cui in fondo non hanno più bisogno» spiega il direttore Sepp Brunnbauer. «La decisione relativa alla vaccinazione spetta a ogni singolo contadino».

Ulrich Frei, Alfred Schädeli

## bioattualità abo

La rivista del movimento bio. 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio).

Editore: FiBL e Bio Suisse

### Tagliando di ordinazione

Desidero abbonare «bioattualità». (Dieci edizioni mi costano fr. 49.- (estero 59.-))

Nome e cognome

Indirizzo

CAP/Luogo

Data

Firma

Si prega di inviare a FiBL, Istituto di ricerca sull'agricoltura biologica, bioattualità, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick

**Mühle Rytz AG**  
Agricoltura con Responsabilità

Il vostro partner BIO

**AZIONE D'AUTUNNO ALIMENTI**  
BOVINE LATTIFERE, CAPRE E PECORE

Ribasso azione CHF 2.-/100 kg per comande combinate con acquisto sale minerale consegne dal 1/10/08 fino 13/12/08

**LE NOSTRE GAMME DI PRODOTTI**

- BASIC:** Per un prezzo vantaggioso
- STANDARD:** Per migliori performance
- ALTE PERFORMANCE:** Per soddisfare le più alte esigenze. Con aggiunta di lieviti vivi
- PUTZSTART:** La chiave per una lattazione di successo

Mühle Rytz AG, 3206 Biberen  
Tel. 031 754 50 00, mail@muehlerytz.ch  
www.muehlerytz.ch

Il vostro consulente ticinese  
Lorenzo Frigerio  
6986 Novaggio  
079 623 06 22

PREMIUM MILK



Ⓐ Ⓑ  
Ⓒ Ⓓ



Ⓐ Strutture ricche di fiori migliorano la base nutritiva di numerose specie di insetti: una pieride del biancospino succhia il nettare di una campanula. Ⓑ In autunno, dopo la raccolta, i maggessi fioriti rappresentano un'importante possibilità di rifugiarsi per coleotteri, cavallette, piccoli mammiferi e altre specie di piccoli animali. Ⓒ Numerosi piccoli animali svernano nelle strisce di maggese e di erba vecchia. Ⓓ Il taglio tardivo dei prati favorisce la sopravvivenza di ragni che costruiscono ragnatele come l'argiope brunnichi.

Fotos: Lukas Pfiffner

## Bio è il massimo per biotopi

I bioagricoltori proteggono le specie e nelle loro aziende riservano uno spazio superiore alla media ai biotopi ricchi di specie. Giunge a questa conclusione un recente lavoro di ricerca del FiBL e dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM). Nelle aziende biologiche le superfici di compensazione ecologica rappresentano complessivamente il 22 per cento, una parte nettamente superiore rispetto alle aziende PER (convenzionali) con il 13 per cento.

L'agricoltura biologica contribuisce in modo sovraproporzionale alla conservazione della biodiversità nelle superfici agricole utili. Lo dimostra uno studio relativo all'attuazione di misure ecologiche in tutte le aziende bio e PER in Svizzera che in un paragone statistico ha analizzato i dati della rivelazione delle strutture agricole 2005.\* Nelle aziende bio le misure ecologiche in media sono attuate con una maggiore frequenza pari a due terzi: le aziende PER in media presentano il 13 per cento di superficie ecologica, le aziende bio il 22 per cento. Le maggiori differenze sono state riscontrate nei prati estensivi, nei prati poco intensivi e nelle siepi. I maggessi di rotazione e i maggessi fioriti invece sono più frequenti nelle aziende PER.

### Più superfici ecologiche e coltivazione più estensiva

L'adozione generalmente maggiore di misure ecologiche nelle aziende bio permette di concludere che l'agricoltura biologica si impegna in modo particolare a favore del mantenimento della biodiversità. Nelle superfici di compensazione ecologica vive un numero maggiore di specie anche più esigenti rispetto alle superfici gestite in modo intensivo. Questa relazione vale per tutti i tipi di misure di compensazione ecologica e per tutti i gruppi di organismi come per esempio le falene diurne, le cavallette, i coleotteri, i ragni e gli uccelli nidificanti. Maggiori superfici naturali combinate con il sistema culturale biologico più estensivo favoriscono notevolmente la flora e la fauna nelle aree coltivate – a volte ne possono addirittura approfittare specie minacciate.

Negli scorsi anni in alcuni studi transnazionali sono stati analizzati i motivi che inducono i contadini ad adottare misure ecologiche nelle loro aziende. Ne è emerso che questa decisione viene influenzata in

modo considerevole dall'età e dal grado di formazione del capoazienda nonché dalle dimensioni dell'azienda. Fattori determinanti sono pure le possibilità di integrare le misure ecologiche nel processo lavorativo e le caratteristiche dell'ambiente naturale dell'azienda. Quest'ultimo fattore ha potuto essere documentato anche nel presente studio eseguito in Svizzera: le percentuali medie delle superfici di compensazione ecologica nelle aziende bio nelle regioni di pianura e nelle regioni collinari rappresentano il 19 per cento e nelle regioni di montagna il 24 per cento. I rispettivi valori delle aziende PER si situano all'11, 13 e 16 per cento.

Accanto alle riflessioni di carattere economico e agronomico ha senz'altro un effetto incoraggiante anche l'interesse personale dei bioagricoltori per la protezione della natura. I biotopi nelle aziende bio probabilmente sono già spesso previsti nel quadro della conversione alla produzione biologica che richiede comunque importanti modifiche nella gestione dell'azienda. Riassunto: Alfred Schädeli

\* Cfr. rivista «Agrarforschung», ottobre 2008: Christian Schäder, Lukas Pfiffner, Matthias Stolze (FiBL) e Christian Schlatter (UFAM). Attuazione delle misure ecologiche in aziende bio e PER.

# Foraggio grezzo Gemma: un mercato in evoluzione

Da quando per il foraggiamento dei ruminanti sono ammesse solo componenti bio, sul mercato del foraggio grezzo qualcosa si sta muovendo. Il numero di commercianti di foraggio grezzo con licenza è aumentato. L'approvvigionamento con fieno e erba medica durante la prossima stagione è garantito. È prevista invece una grande scarsità per quanto riguarda i diversi prodotti del mais: ci vogliono alternative.

**P**rima dell'entrata in vigore delle direttive più severe sul foraggiamento, il mercato del foraggio grezzo Gemma era piuttosto mediocre. Fino a quel momento solo pochi commercianti disponevano della licenza. Alcuni commercianti inoltre vendevano foraggio grezzo con la Gemma senza essere in possesso della licenza.

Bio Suisse ha affrontato attivamente il problema affinché anche questo settore sia controllato e i produttori siano protetti da abusi. Bio Suisse, in collaborazione con l'associazione svizzera foraggio grezzo (Schweizerischer Raufutterverband SRV), ha invitato tutti i commercianti a una manifestazione informativa. Lo scopo di questa manifestazione era la concessione della licenza a tutti gli attori del mercato del foraggio grezzo bio. Oltre ai piccoli commercianti regionali dispongono della licenza anche imprese attive in tutta la Svizzera. Il mercato è ancora in fase di decollo e si svilupperà ulteriormente. Attualmente mancano soprattutto centri di logistica che si occupino del deposito e della distribuzione capillare nelle regioni. Nella rubrica Consigli a pagina 9 figura un elenco dei commercianti di foraggio grezzo con licenza.

## Buon approvvigionamento con erba medica

Grazie alle buone condizioni meteorologiche l'approvvigionamento con fieno quest'anno sembra essere ottimo. Attualmente, vista la stagione, viene venduto poco fieno, generalmente sono disponibili piccole partite. Il commercio generalmente si svolge direttamente fra produttori. A questo scopo si prestano perfettamente anche le due borse bio su internet ([www.ch-bioboerse.ch](http://www.ch-bioboerse.ch) e [www.bioboerse.ch](http://www.bioboerse.ch)). Alcuni licenziatari oltre al fieno svizzero offrono anche fieno proveniente dai Paesi limitrofi, considerano però elevato l'onere per il riconoscimento Gemma della merce importata. Si può partire dal presupposto che è venduta innanzitutto merce indige-

na. Spesso si ripiega inoltre su erba medica importata. Questo prodotto è standardizzato e solitamente è di ottima qualità. I commercianti giudicano le scorte di erba medica sufficienti a coprire il fabbisogno durante il prossimo periodo di foraggiamento invernale. La differenza di prezzo per quanto riguarda l'erba medica è del dieci per cento circa rispetto alla merce convenzionale.

## Balle d'insilato d'erba disponibili

Anche le balle d'insilato d'erba quest'anno non mancano, la qualità naturalmente varia fortemente a seconda della partita. La vendita anche in questo caso in genere si svolge direttamente tra produttori. Diversa è invece la situazione per quanto riguarda le balle d'insilato di mais. La domanda è molto elevata, l'offerta modesta. I motivi della scarsa offerta vanno ricercati nelle limitate superfici coltivate a mais nonché nel prezzo interessante per mais da granella. Laddove è possibile, il mais viene trebbiato. Per quanto riguarda gli insilati è difficile ripiegare sull'importazione, l'elevato contenuto di acqua comporta notevoli costi di trasporto.

## Cubetti di mais disponibili limitatamente

La modesta offerta di cubetti di mais svizzeri non riesce a coprire la forte domanda. La commissione di esperti in colture campicole di Bio Suisse ha fissato il prezzo indicativo per i cubetti di mais bio. Per il raccolto 2008 il prezzo franco essiccatoio è di fr. 68.— per 100 chili (sfuso, esclusi IVA, tasse di licenza, spese di trasporto e margini commerciali). La situazione nei Paesi limitrofi non è migliore: mais è in parte disponibile ma di qualità scadente. Vista questa situazione di mercato, i prezzi per i cubetti di mais in avvenire presumibilmente aumenteranno. È quindi importante che i detentori di bestiame prendano in considerazione una modi-

fica del foraggiamento o si mettano alla ricerca di prodotti che possano sostituire il mais. Tali prodotti sono in parte già disponibili sul mercato. Per l'impiego di questi prodotti occorre osservare il limite dei foraggi concentrati (vedi rubrica Consigli a pagina 9).

## Come procedere in caso di scarsità di foraggio

Se in un'azienda si delinea una scarsità di foraggio, vale la pena mettersi per tempo in contatto con un commerciante con licenza o consultare la borsa bio. I commercianti svolgono una funzione importante riunendo la domanda e l'offerta, organizzando la logistica e garantendo la qualità. Se nessuno dei commercianti è in grado di offrire il prodotto richiesto si può prendere in considerazione una modifica del foraggiamento. A questo proposito offrono consulenza i diversi offerenti di mangimi biologici, i servizi cantonali di consulenza e la consulenza FiBL (tel. 062 865 72 72). In caso di perdita comprovata di foraggio, gli enti di certificazione possono accordare deroghe per l'impiego di foraggio non biologico.

Roman Clavadetscher, Pluswert



# Tre domande relative al foraggio grezzo

## Computabilità di parti di foraggio grezzo nei foraggi misti

**Domanda:** Vista l'impossibilità di reperire cubetti di mais Gemma, il mulino produce cubetti di frumento-erba medica di qualità Gemma per la mia azienda. È un buon surrogato dei cubetti di mais. Posso computare questi cubetti come parte di foraggio grezzo della razione? Dato che impiego relativamente tanto foraggio concentrato mi sarebbe difficile altrimenti osservare il limite del dieci per cento per quanto riguarda il foraggio concentrato.

» Risposta: Per il foraggio misto costituito per almeno il 50 per cento da foraggio grezzo, la parte effettiva di foraggio grezzo nella miscela può essere computata come foraggio grezzo (norme di attuazione della CMP inerenti alle direttive Bio Suisse, capitolo foraggiamento/mangimi). La definizione di foraggio grezzo è disciplinata nell'appendice 3 delle direttive. Se i suoi cubetti di frumento-erba medica sono costituiti per più della metà da erba medica, la parte di erba medica può essere computata come foraggio grezzo. La parte di frumento tuttavia va considerata foraggio concentrato.

## Commercianti di foraggio grezzo con licenza

**Domanda:** Ho appreso che è possibile acquistare fieno solo da commercianti di foraggio grezzo che dispongono della licenza. È vero? In caso affermativo, quali commercianti di foraggio grezzo dispongono della licenza?

» Risposta: Sì, è vero. Ma anche ogni contadino Gemma può commerciare in foraggi. Se tuttavia il valore d'acquisto dei foraggi supera fr. 150'000.—, l'azienda Gemma è tenuta a stipulare un contratto di licenza con Bio Suisse. Nell'articolo 2 dell'Ordinanza Bio sotto 5bis c è definito a quali condizioni il commercio con prodotti bio non è soggetto a certificazione: «...l'immagazzinamento e la commercializzazione di prodotti imballati ed etichettati pronti per la vendita destinati esclusivamente alla Svizzera, qualora essi non subiscano una nuova preparazione prima di essere venduti al consumatore».

Ciò significa che un'azienda Gemma può per esempio vendere le proprie balle di insilati o le balle di fieno a un

mangimificio non certificato. Questo mangimificio può poi rivendere queste balle come foraggio Gemma a un'azienda Gemma. Condizione: le balle devono recare un'etichetta ben visibile e ben affrancata. Sull'etichetta deve figurare il nome del produttore e dell'ente di certificazione. Un commerciante senza licenza può commerciare unicamente balle provviste dell'etichetta e imballate in rete o in pellicola. Il foraggio Gemma sfuso, per esempio fieno, può essere commerciato unicamente da commercianti certificati in possesso della licenza Bio Suisse e non appena un commerciante vende il foraggio sotto il proprio nome deve farsi certificare e stipulare un contratto di licenza. Se un agricoltore Gemma acquista foraggio Gemma sfuso da un commerciante senza licenza, questo foraggio è considerato convenzionale.

Nel riquadro sono elencati tutti i commercianti di foraggio grezzo in possesso della licenza Bio Suisse.

## Divieto di stabulazione fissa di bovini in grandi aziende

**Domanda:** Possiedo 20 vacche da latte tenute in stabulazione fissa. Giusta le direttive, a partire dal 2010 gli animali della specie bovina possono essere tenute in stabulazione fissa unicamente nelle piccole aziende. Esiste ora una definizione di piccola azienda?

» Risposta: Purtroppo no. Anche Bio Suisse è in attesa della decisione dell'

l'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG). Attualmente Bio Suisse si sta impegnando presso la Confederazione affinché il limite sia fissato piuttosto in alto, vale a dire che un numero possibilmente elevato di aziende possa essere considerato piccola azienda e che queste aziende non siano costrette a costruire una stalla a stabulazione libera. Nel Regolamento bio dell'UE il periodo di transizione per la stabulazione fissa dei bovini è stato prorogato. Il testo relativo alla proroga del termine di transizione con le rispettive condizioni è il seguente:

«Durante un periodo di transizione con scadenza al 31 dicembre 2010, la stabulazione fissa può essere praticata in edifici esistenti prima del 24 agosto 2000, purché sia previsto regolare movimento fisico degli animali e l'allevamento avvenga conformemente ai requisiti in materia di benessere degli animali con zone confortevoli provviste di lettiera e previa autorizzazione di questa misura da parte dell'autorità competente. Su richiesta di singole aziende l'autorità competente può prorogare l'autorizzazione di questa misura per un periodo limitato che termina il 31 dicembre 2013 a condizione che i controlli siano eseguiti almeno due volte all'anno».

L'UFAG e Bio Suisse adottano questa proroga del termine di transizione del Regolamento bio UE.

Beatrice Scheurer-Moser,  
Bio Suisse



## Commercianti di foraggio grezzo con licenza Bio Suisse

L'elenco non ha alcuna pretesa di completezza dato che si aggiungono continuamente nuovi commercianti con licenza.

				Telefono	Fax
Agrokommerz AG	Dorfstrasse 25	6196	Marbach LU	034 493 93 93	034 493 41 72
Alb. Lehmann Bioprodukte	AGERlenmühle	9200	Gossau SG	071 380 02 77	071 380 02 78
Aurora Cerealien AG	Sonnenweg 26	3073	Gümligen	031 951 62 65	031 951 62 74
Berger Mühle Rothachen AG	Rothachen	3614	Unterlangenegg	033 453 13 13	033 453 13 29
Biomilchpool GmbH	Dieselbach	9123	Nassen	071 393 49 40	071 393 49 37
Grenaco GmbH	Mühlebachstrasse 72	8032	Zürich	044 796 33 53	044 796 33 54
Hofer Heu- und Strohhandel	Obere Fuchsrainstrasse 20	4313	Möhlin	061 851 45 53	061 851 45 40
Hosberg AG	Neuhofstrasse 12	8630	Rüti	055 251 00 20	055 251 00 30
Karl Muggli AG	Zihlmatte 2	6362	Stansstad	041 619 10 00	041 612 00 44
Landi Landshut	Bubenbergstrasse 13	3315	Bätterkinden	032 665 35 21	032 665 01 34
Landi Säntis AG	Bahnhofplatz 2	9122	Mogelsberg	071 376 00 11	071 376 00 15
Maeder AG	Dorfstrasse 19	3436	Zollbrück	034 496 37 77	034 496 37 55
Mani Agrar Handels AG	Rambach, Oberei	3618	Süderen	033 453 28 68	033 453 20 22
Mühle Rytz AG	Agrarhandel und Bioprodukte	3206	Biberen	031 754 50 00	031 754 50 01
Progana	Charly Beyeler, Ch. des Combattes 9	2744	Belprahon	079 471 45 91	032 493 73 13
Schönholzer Christian	Bühlhof	9217	Neukirch	071 642 45 90	071 642 45 91
Zoosano AG	Wiesental	8254	Basadingen	052 657 37 53	052 657 21 89
Willi Grüninger AG	Büntenriet	8890	Flums	081 720 19 19	081 720 19 10

Hotline pour les fourrages grossiers: fenaco fourrages [www.fourrages.ch](http://www.fourrages.ch) 0800 808 850

Foto: Jorge Mata, Suimages 2007



»Verso la fame a tutto gas»: il bosco dissodato fa posto a una piantagione di olio per la produzione di carburante.

**IMPRESSUM**

**bio**attualità



anno 17

**Pubblicazione** 10 volte all'anno (all'inizio di ogni mese, salvo agosto e gennaio); durata dell'abbonamento un anno civile, disdetta per la fine di dicembre

**Destinatari** aziende di produzione e di trasformazione Bio Suisse

**Editore** FiBL, Istituto di ricerche dell'agricoltura biologica, Ackerstrasse, casella postale, 5070 Frick, telefono +41 (0)62 865 72 72, fax +41 (0)62 865 72 73, [www.fibl.org](http://www.fibl.org)

BIO SUISSE (Vereinigung Schweizer Biolandbau-Organisationen), Margarethenstrasse 87, 4053 Basel, telefono +41 (0)61 385 96 10, fax +41 (0)61 385 96 11, [www.bio-suisse.ch](http://www.bio-suisse.ch)

**Redazione** Alfred Schädeli, Markus Bär, Thomas Alföldi (FiBL); Jacqueline Forster, Christian Voegeli (Bio Suisse); [bioaktuell@fibl.org](mailto:bioaktuell@fibl.org)

**Traduzione** Regula van den Berge, 6648 Minusio

**Layout** Claudia Kirchgraber

**Stampa** Brogle Druck SA, casella postale, 5073 Gipf-Oberfrick, telefono +41 (0)62 865 10 30

**Inserzione** Erika Bayer, FiBL, casella postale, 5070 Frick, telefono 062 865 72 00, fax 062 865 72 73, e-mail [erika.bayer@fibl.org](mailto:erika.bayer@fibl.org)

## Agrocarburanti: 105 Consiglieri nazionali chiedono una moratoria

Con un'iniziativa parlamentare presentata alla sessione autunnale, il Consigliere nazionale socialista basilese e presidente di Swissaid Rudolf Rechsteiner chiede una moratoria di cinque anni sull'importazione di agrocarburanti e di materie prime necessarie alla loro produzione. La moratoria non si applica né ai carburanti ricavati da biogas, da rifiuti alimentari, agricoli o forestali, né agli oli esausti.

Per la prima volta un intervento parlamentare lanciato su questo tema riceve un sostegno politico talmente ampio: 105 Consiglieri nazionali di tutti i partiti hanno firmato l'iniziativa. Una maggioranza della Camera del popolo che conta 200 deputati si è quindi espressa a favore di una moratoria in materia di agrocarburanti.

«Consacrare immense superfici agricole alla produzione di carburante priva il nostro mondo delle buone terre coltivabili di cui ha bisogno per nutrire la sua popolazione» ha sostenuto Rudolf Rechsteiner davanti ai media. «Ciò rappresenta una violazione del diritto all'alimentazione». Anche dal punto di vista ecologico gli agrocarburanti, soprattutto se provengono da monocolture, sono una falsa pista pericolosa. «Nei Paesi del Sud si distruggono per questo foreste pluviali che sono indispensabili al mantenimento dell'equilibrio ecologico planetario», ha sottolineato Maya Graf, Consigliera nazionale dei Verdi e bioagricolttrice. «Gli agrocarburanti danneggiano la biodiversità, sperperano le riserve di acqua potabile e favoriscono le colture transgeniche».

L'iniziativa è stata lanciata dalla piattaforma agrocarburanti, un raggruppamento informale di 16 associazioni operanti nei settori cooperazione allo sviluppo, diritti umani, chiesa, protezione dell'ambiente e agricoltura. Vi sono rappresentati: Alliance Sud (Comunità di lavoro Swissaid, Sacrificio Quaresimale, Pane per i Fratelli, Helvetas, Caritas e Aces); il gruppo di lavoro Svizzera-Colombia (ask); Medici per l'ambiente; Bioforum Svizzera; Caritas; Dichiarazione di Berna; Sacrificio Quaresimale, Associazione dei piccoli contadini; Pro Natura; Public Eye on Science; le chiese riformate Berna-Giura-Soletta, il servizio OeTN, Solifonds, Swissaid; Terre des Hommes; Uniterre.

Maggiori informazioni: [www.agrotreibstoffe.ch](http://www.agrotreibstoffe.ch)

# Andreas Höhener, «Höheners, il negozio bio di Basilea», 4051 Basilea

Il quarantenne Andreas Höhener, padre di tre figli, è il pioniere dell'alimentazione biologica a Basilea. Da 22 anni l'esperto in pedagogia alimentare offre ai propri clienti un assortimento completo di prodotti biologici scelti con cura. 14 anni fa ha trasferito il negozio in una ex filiale Migros con una superficie di vendita di 200 metri quadri nella Schützenmattstrasse – una posizione buona anche se non ottima.

## 1 Perché vende generi alimentari e non per esempio libri o automobili?

Mi piace muovermi nell'elementare. Dobbiamo respirare – ma non posso vendere aria –, seguono a ruota le esigenze di mangiare e bere. Ho sempre considerato fare la spesa, cucinare e mangiare un'unità e ho cercato di rendere questa unità il più sostenibile possibile.

## 2 Nel suo negozio sono ottenibili esclusivamente derrate alimentari certificate bio?

Sì, Höheners è un negozio specializzato certificato bio. Per completare l'assortimento vi sono alcuni prodotti selvatici come alghe e funghi.

## 3 Sono particolarmente critici i suoi clienti?

Li chiamerei piuttosto particolarmente riflessivi. Vivono riflettendo e analizzando il comportamento nei confronti di sé stessi e dell'ambiente. Da noi non si comportano in modo particolarmente critico, il negozio esiste da tempo e gode di grande fiducia.

## 4 Richiedono molta consulenza?

La nostra clientela no. Non vendiamo alimenti integrativi, dietetici o altri gruppi di prodotti che richiedono una consulenza. Nella misura di oltre il 70 per cento vendiamo prodotti freschi che si spiegano da sé. Un negozio di prodotti dietetici ha più lavoro in questo campo.

## 5 Sono tanti i clienti che vogliono evitare imballaggi eccessivi e lunghi trasporti?

È una questione che a me stesso sta molto a cuore. L'assortimento è orientato alla regione e alle stagioni, non vendiamo prodotti altamente elaborati o eccessivamente imballati, i trasporti per via aerea sono esclusi. Chi non vuole rinunciare a nulla acquista altrove. Un'offerta stagionale al cento per cento nel settore della frutta e

della verdura non è però attuabile, la clientela non ci sta.

## 6 La gente acquista bio perché vuole alimentarsi in modo sano o per rispettare l'ambiente?

Negli ultimi 20 anni ha avuto luogo un mutamento. All'inizio la motivazione della gente era piuttosto ecologica, ora è più personale: nessun veleno nel mio corpo è un motivo centrale. Per molti inoltre è importante il fattore qualità e piacere. Alcuni fra loro arrivano addirittura in fuoristrada per esaudire questi desideri...

## 7 È finita l'era dei prezzi bassi, bio può ricominciare a crescere?

L'era dei prezzi bassi sta arrivando adesso! Ci troviamo vicini alla frontiera, tutti i negozi offrono bio, anche le catene di supermercati a basso prezzo in Svizzera e all'estero. Ciò porta a una distorsione dei prezzi e la gente non da ultimo rincorre il prezzo. In parte è strano vedere a quali prezzi certe catene possono offrire prodotti bio. Chi ne trae vantaggio se 2,5 chili di patate provenienti dall'Europa dell'Est costano 99 cent? Chi è soddisfatto? I contadini? L'ambiente? Gli impiegati nel negozio?

## 8 Classifica i suoi clienti secondo lo stile di vita o secondo il tipo di cliente?

Ho letto libri e articoli su questo tipo di classificazione. È divertente e a volte aiuta anche, ma in negozio imparo di più: abbiamo una cerchia molto ampia di clienti. Salutisti, ambientalisti, clienti a caccia di affari, edonisti, tutti i gruppi sono rappresentati. Vengono da noi anche clienti di tutti gli strati sociali, dalla madre che alleva i figli da sola e che dipende dall'assistenza sociale alla miliardaria. È estremamente affascinante!

## 9 Come si possono attirare clienti occasionali e nuovi clienti di prodotti bio?



Foto: Markus Bär

«Sta arrivando l'era dei prezzi bassi!»  
Andreas Höhener davanti al suo negozio bio a Basilea.

Cerchiamo di attirarli sviluppando piani di marketing, strategie, idee, investendo nella pubblicità, ma è estremamente difficile. Negli scorsi quattro anni ci siamo accorti che la pubblicità non ci porta nuovi clienti. È altrettanto importante frenare la partenza della clientela esistente curando i rapporti con la stessa. Noi siamo sempre più lontani e più cari della Coop con prodotti bio più vicina.

## 10 Come si possono trasformare clienti occasionali in clienti abituali?

In qualche modo è necessario che faccia «clic» nel cervello del cliente. Deve rendersi conto del maggior valore: riconoscere la qualità, gradire la consulenza e il servizio, apprezzare la molteplicità dell'assortimento o accorgersi che anche dal punto di vista sociopolitico agiamo in modo diverso ...

Intervista: Markus Bär

### Nuovo concetto

Nella rubrica CONSUMO bioattualità cerca di esplorare le caratteristiche del bioconsumatore. Da ora in poi però interrogheremo i venditori al dettaglio e i proprietari di negozi, quel gruppo professionale che ha la maggior esperienza con questo tipo di consumatore, che quotidianamente ha a che fare con esso nel bene e nel male, che lo corteggia e ne ha cura e che cerca di esaudire quasi ogni suo desiderio.

## Il successo del movimento bio

» Dieci anni fa, dopo aver ripreso la nostra piccola azienda bio accessoria, eravamo grati al controllore di prendersi il tempo di visitare i campi assieme a noi. Si è fatto spiegare la nostra concezione dell'allevamento, le nostre intenzioni riguardo alla coltura, il nostro parere sulle superfici di compensazione ecologica e pure il progetto di stabulazione libera. Ha completato e arricchito i nostri ragionamenti e le nostre riflessioni ponendo domande o facendo osservazioni. Abbiamo notato che condivideva il nostro entusiasmo e i profondi sentimenti che ci hanno indotto a gestire l'azienda in regime biologico. La convinzione che in quanto genere umano dobbiamo poter contare su una natura intatta e che quindi il terreno coltivato lo abbiamo preso piuttosto in consegna che in possesso, negli scorsi dieci anni si è ancor più affermata. Oggi, rispetto al 1998, viviamo il controllo bio in modo totalmente diverso. Indipendentemente dalla persona, i controllori sono sotto pressione, la nostra azienda è talmente piccola che non vale quasi la pena visitarla, il sopralluogo non è più previsto, uno scambio di idee in campo professionale non ha più luogo. Il tema centrale è la compilazione dei formulari.

Ci sembra che l'umanità e il cuore siano scomparsi dal controllo. Da qualche anno abbiamo l'impressione che il fatto di far controllare la nostra azienda ci renda sospetti e faccia di noi potenziali infrangitori di regole. Questo mi preoccupa. Si tratta di un fatto singolo o di qualche cosa che ha travolto l'intero movimento bio?

Mi rendo conto che anche il mondo dell'agricoltura biologica è divenuto estremamente complesso e che non sono opportuni né attacchi scaturiti dalla frustrazione né la ricerca di capri espiatori. La perdita di umanità e di passione che spesso si manifesta nelle piccole cose e che a volte sta scritta solo tra le righe per me è inaccettabile. Qualche tempo mi è capitato fra le mani un testo del Dalai Lama. Si tratta di raccomandazioni per la vita nel nuovo millennio. Uno dei principi è il seguente: «Giudica il tuo successo in relazione a ciò a cui hai dovuto rinunciare per ottenerlo». Vorrei invitare tutte le persone che in un qualsiasi modo hanno a che fare con il movimento biologico a prendersi un attimo di pausa per riflettere in modo autocritico su questa

frase. Auspicio che l'agricoltura biologica sia praticata per profonda convinzione, in modo olistico nel vero senso della parola.

Claudia Staubli, Rünenberg BL

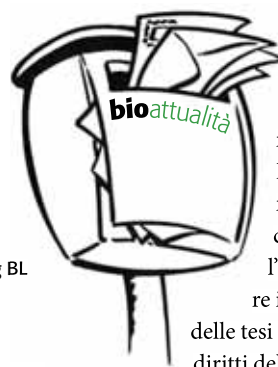
## Maltrattamento di animali a Oberwil – urge l'intervento dell'avvocato degli animali

» Qualcuno nel Canton Basilea Campagna ferisce in modo talmente grave tre vitellini che due di loro muoiono per le ferite interne riportate. Quest'uomo se la cava con una multa di 1500 franchi mentre la legge sulla protezione degli animali per grave maltrattamento di animali prevede una pena fino a tre anni di prigione. Quali atrocità dovranno ancora essere commesse prima che i tribunali finalmente tutelino seriamente i diritti dei nostri animali invece di trattare continuamente con i guanti coloro che maltrattano gli animali? L'esempio raccapricciante di Basilea mostra quanto sia necessario l'avvocato degli animali richiesto dalla Protezione svizzera degli animali PSA. Abbiamo bisogno di un avvocato degli animali che nei processi penali tuteli i diritti degli animali!

Dott. Hansuli Huber, direttore protezione svizzera degli animali PSA

## Nessun diritto all'agricoltura biologica per piante coltivate

» Bioaktuell nella versione tedesca di ottobre riportava una notizia relativa alla pubblicazione delle tesi di Rheinau sui diritti delle piante. Con queste tesi un gruppo di esperti e l'attivista anti tecnologia genetica Florianne Köchlin desiderano intervenire nella discussione pubblica sulla dignità delle piante. Questa discussione è scaturita nel primo semestre di quest'anno dalla pubblicazione di un rapporto della Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano intitolato: «La dignità della creatura nel regno vegetale – La considerazione morale delle piante in quanto tali». Il rapporto della commissione è una specie di protocollo dei discorsi e delle discussioni e offre una panoramica delle opinioni rappresentate



nella commissione. Florianne Koechlin, membro di questa commissione, ha preso l'iniziativa di pubblicare in seguito al rapporto delle tesi concrete relative ai diritti delle piante assieme a biologi, agricoltori, allevatori e

filosofi. In vista di questa pubblicazione hanno avuto luogo diversi dibattiti interessanti ai quali ho partecipato pure io, distanziandomi però poi dalla versione definitiva.

Per me il risultato, che ora è disponibile sotto forma delle tesi di Rheinau, è deludente. Manca un diritto essenziale delle piante: il diritto a una coltivazione rispettosa delle piante. Nella legge sulla protezione degli animali è ancorato il diritto alla tenuta e al foraggiamento rispettoso della specie degli animali da reddito. Nelle tesi di Rheinau manca un approccio paragonabile. Se alle piante fosse stato concesso il diritto a una concimazione rispettosa delle piante, questo sarebbe stato decisivo per la pianta dal punto di vista della sensibilità della pianta. Gli autori delle tesi nel loro documento comune non hanno voluto concedere questo diritto alle piante. Oltre a Florianne Koechlin fra gli autori vi sono Martin Ott e Amadeus Zschunke, fra i collaboratori Christian Hiss e Nikolai Fuchs.

Peer Schilperoord, biologo, Alvaneu GR

## Sagge parole

In merito all'editoriale «Lingua blu: contro l'obbligo di vaccinazione» di Cäsar Bürgi, bioattualità no. 8, ottobre 08

» Grazie per l'editoriale di Cäsar Bürgi nella rivista bioattualità 8/08! Il contenuto esprime perfettamente il nostro pensiero. Nella nostra azienda gestita secondo le direttive Demeter con allevamento di pecore, l'obbligo di vaccinazione contro la malattia della lingua blu è oggetto di animate discussioni e ci poniamo le stesse domande come il signor Bürgi. Anche noi auspichiamo che Bio Suisse, FiBL e anche l'associazione Demeter si impegnino a favore dell'abrogazione dell'obbligo di vaccinazione.

Daniele Raselli e Sybilla Kölbener, Le Prese GR